

# COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI VENATORIE DELLA REGIONE LIGURIA

C/O CORSO SARDEGNA 326 R 16142 GENOVA Tel. 010/884253 fax 010 873537

## AI CANDIDATI ALLE PROSSIME ELEZIONI REGIONALI

### PROPOSTE D'IMPEGNO PER LA VALORIZZAZIONE DELLA CACCIA E DEI CACCIATORI LIGURI COME RISORSA PER LA SOCIETÀ

#### *Premessa*

L'attività venatoria rappresenta la più antica espressione dell'uomo e ancora oggi uno degli elementi portanti della ruralità, nella quale affondiamo tutti le nostre radici. La caccia, infatti, non rappresenta affatto un "tabù" o una "vergogna", ma piuttosto una risorsa, una opportunità.

La caccia oggi è una passione di alcuni al servizio di tutti: è insostituibile strumento di gestione e conservazione delle specie selvatiche e dell'ambiente; è presidio costante del territorio; è scuola di virtù civili; è sano esercizio fisico; è socialità e solidarietà; è cultura (letteratura, musica, pittura, scultura, ecc.); è tradizione (feste, mercati, manifestazioni, ecc.); è economia e occupazione (filiera produttiva abbigliamento, accessori, armi, munizioni, cinofilia, ecc.).

Essere cacciatori vuol dire lavorare concretamente per un ambiente migliore e presidiare il territorio tutto l'anno limitandosi a coglierne razionalmente i frutti.

I cacciatori sono tra i principali artefici di ogni intervento di razionale gestione e conservazione delle risorse agro-ambientali e faunistiche della Liguria, con grandi ritorni per tutta la collettività, realizzato unicamente con risorse finanziarie proprie (le quote associative agli ambiti di caccia e parte delle tasse di concessione regionale versate annualmente, pari complessivamente a quasi 3 milioni di Euro/anno).

Nessuna altra componente sociale interessata alle questioni in esame versa propri denari alle pubbliche istituzioni per tali finalità.

Queste cose in Europa sono già ben chiare. Non a caso, ad esempio, il Governo francese ha introdotto nel codice penale il reato di "ostacolo e disturbo all'attività venatoria" e con una recente sentenza anche la Corte di Giustizia dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo riconosce e sancisce che **"la caccia fa parte della gestione e della conservazione della natura e ha una rilevanza pubblica necessaria e giustificata"** (CJDH n. 9307/07, 20/01/2011).

Le tensioni e i problemi che affliggono l'esercizio venatorio nel nostro Paese sono un'anomalia tutta italiana, spesso alimentata ad arte da pure strumentalizzazioni politiche e/o animaliste.

C'è stata e c'è tanta disinformazione in materia di caccia e c'è tanto bisogno di corretta informazione perché è dimostrato che chi conosce davvero la caccia, il suo vero volto, si pone poi nei suoi confronti in modo completamente diverso.

Lo ha dimostrato, ad esempio, l'indagine demoscopica effettuata da ASTRARICERCHE: quasi il 41% della popolazione italiana che ha dichiarato di essere favorevole o vicina alla caccia è risultato conoscerla per esperienza diretta o per vicinanza a questo mondo, mentre la gran parte di coloro che



si sono dichiarati contrari o critici o agnostici rispetto all'attività venatoria, in percentuale speculare a quella dei favorevoli – come già detto sopra – ha nel contempo dichiarato di non conoscerla, di non conoscere le sue regole legislative. Così come anche l'importante componente di coloro che non hanno pregiudizi al riguardo (il residuo 20%) ha ammesso di non conoscere questa realtà. È evidente il peso della disinformazione spacciata in tutti questi anni e delle tante falsità e strumentalizzazioni di cui è stato vittima il mondo venatorio italiano e ligure, la cui grande sfida, oggi, è quella di invertire la tendenza, riuscendo a fare corretta informazione.

I cacciatori liguri non sono retrogradi, vivono nel presente e non nel passato, ma desiderano un futuro che li rispetti e riconosca la loro cultura, le loro radici e tradizioni, i loro valori, perché sanno che non sono superati, inutili o addirittura dannosi come qualcuno sostiene, ma rappresentano, invece, un bene non solo per l'ambiente, ai fini della conservazione e della produzione di biodiversità, della tutela del paesaggio, del suolo e di conseguenza di tutta la fauna selvatica, ma per tutta la società.

Con questo documento si chiede, quindi, ai candidati alle prossime elezioni regionali la condivisione di questa moderna ed europea visione del ruolo della caccia e dei cacciatori nella società e la sottoscrizione di un preciso impegno a sostenerlo, con atti concreti, nel corso della prossima legislatura.

#### ***Gli obiettivi da raggiungere:***

Il sottoscritto candidato alle prossime elezioni regionali del 31 maggio 2015, condividendo gli assunti espressi nella premessa, dichiara quanto segue:

- Ritengo i cacciatori una categoria di cittadini con pari diritti e doveri di tutti gli altri cittadini liguri
- Ritengo i cacciatori e una caccia ben gestita risorse e non problemi per la Regione Liguria, ossia fattori favorevoli alla biodiversità, all'occupazione, alla rivitalizzazione delle aree rurali e della loro particolare cultura
- Mi impegno per garantire la *par condicio* nella presenza/partecipazione dei rappresentanti venatori e ambientalisti sui media a diffusione regionale
- Concordo sull'opportunità di impegnarmi per modifiche mirate ed equilibrate della legge regionale n. 29 del 1994 sulla protezione della fauna selvatica omeoterma e il prelievo venatorio nonché della legge regionale n. 28 del 2009 sulla tutela e valorizzazione della biodiversità
- Ritengo necessario un approccio innovativo e pragmatico alla questione dei danni alle produzioni zoo-agro-forestali provocati dalla fauna selvatica
- Rigo i pregiudizi nei confronti della caccia e dei cacciatori, che lungi dal favorire un confronto civile e democratico, ottengono solamente di inasprire gli animi e le conflittualità delle differenti categorie in causa.

Letto, condiviso e sottoscritto .....

